

- Appello per la difesa delle politiche di tutela naturalistica in Lombardia (legge 86/83)

Perché abrogare la legge regionale 86/83 sui Parchi della Lombardia?

La Lombardia è fra le aree più inquinate al Mondo. Lo dicono inequivocabilmente i dati ottenuti dalle centraline di rilevamento della qualità dell'aria, lo dicono le foto che riceviamo dai satelliti. La Lombardia è fra le aree più antropizzate al Mondo: l'alto grado di industrializzazione, unito alla elevata densità di popolazione, fanno del suo territorio di pianura un'area in cui si è registrato un preoccupante impoverimento della diversità biologica.

La pianura lombarda è ogni giorno di più vittima di un modello di sviluppo che divora a ritmi crescenti suoli agricoli che sono un patrimonio sottratto alle future generazioni, una risorsa non rinnovabile che stiamo depauperando in un Paese – l'Italia – che di risorse naturali è assai povero.

La Lombardia ha il bisogno stringente di tutelare al meglio il suo potenziale bio produttivo (suoli agricoli, foreste, aree naturali...).

A fronte di questa necessità occorre registrare da parte della Giunta Regionale della Lombardia una volontà politica miope e pericolosa che si muove in senso contrario.

Dopo il recente tentativo di emendare la nuova legge urbanistica regionale (L.12/05) la Regione Lombardia, dando prova di una mai appagata ansia riformatrice in campo ambientale, ha deciso di mandare in soffitta una buona legge - la 86/83 - che ha dato alla Lombardia un moderno sistema di protezione della natura istituendo Parchi, Riserve regionali e Parchi di interesse sovracomunale.

Fatta eccezione per la condivisibile proposta di istituire una rete ecologica organica sul territorio regionale, **il nuovo testo proposto contiene proposte e modifiche della attuale legislazione che vanno respinte in blocco.**

Desta grande preoccupazione il destino del Parco agricolo sud Milano, sul quale pesano da tempo gli appetiti delle speculazioni da parte dei grandi gruppi immobiliari che possono contare sulla collaborazione dei loro referenti che bazzicano ai livelli più alti della politica milanese e regionale.

Desta grande preoccupazione il messaggio di fondo che traspare da questa proposta di legge: da un lato la volontà di fissare vincoli, dall'altro la possibilità di mettervi mano da parte della Regione, esercitando prerogative non compatibili con le esigenze di una seria politica di protezione dell'ambiente e con il pur tanto decantato principio di sussidiarietà.

Come Associazione ci siamo battuti per respingere l'emendamento "ammazza Parchi" alla legge 12/05. Lo rifaremo di nuovo per denunciare le gravi pecche di questa proposta di legge.

Auspichiamo che a coordinare il fronte che non condivide il testo della nuova legge siano le associazioni ambientaliste più rappresentative unite e coordinate fra loro. Ci spiace dovere sottolineare che ciò non è avvenuto in occasione della presentazione dell'emendamento alla legge 12/05.

A Lei che legge questo messaggio e che ritiene di poterlo condividere chiediamo di contattarci e lasciarci il suo recapito di posta elettronica se è interessato a ricevere aggiornamenti e a partecipare alle iniziative che le Associazioni metteranno in atto.

Associazione "La Rondine"